

## PRIMO PIANO

L'esperto di genetica del cereale Filip Haxhari racconta le nuove frontiere dell'alimentazione

# Le varietà tutte italiane Selenio e Argo "sono l'ideale per la dieta dei diabetici"

## IL COLLOQUIO

**A**cinque mesi dalla ricerca che ha aperto una nuova frontiera nell'alimentazione dei diabetici, il mondo del riso italiano chiede che i risultati vengano diffusi il più possibile, arrivando fino agli scaffali del supermercato. Il potenziale bacino di consumatori è composto da 3,5 italiani e 62 milioni di europei che soffrono di diabete: a loro sono rivolti gli studi genetici condotti da Ente Risi, Università di Pavia e Politecnico di Torino sull'indice glicemico di alcune varietà italiane. I ricercatori hanno scoperto che due di queste, Selenio e Argo, già in coltivazione, hanno un basso indice, 49-50, e possono essere consumati da chi ha la patologia. Non solo: anche Carnaroli e S. Andrea hanno un indice medio-basso, 64-66, minore rispetto al pane bianco (70).

La richiesta a tutti gli anelli della catena è di far arrivare ai clienti queste informazioni: «È importante e urgente costruire, per le varietà Selenio e Argo, percorsi e filiere certificate e garantite - spiega Filip Haxhari, responsabile miglioramento genetico di Ente Risi e coordinatore della ricerca -, in modo da trovarle sullo scaffale. Oggi non è possibile reperire un prodotto con tali denominazioni, perché ricadono sotto il nome generico di riso tondo o originario per il Selenio, o di riso medio per l'Argo. Mi auguro che la grande distribuzione, l'industria risiera, produttori e fornitori si attivino affinché il consumatore trovi al supermercato le due varietà con indice basso». Le ricerche hanno permesso di scoprire che anche la varietà profumata larim, dal granello lungo, ha indice basso (58): «Anche in questo caso è necessario che si sappia - aggiunge Haxhari -. Oggi i nutrizionisti consigliano ai diabetici di consumare solo riso Basmati, che



Il responsabile delle ricerche genetiche sulle diverse varietà per Ente Risi Filip Haxhari durante una conferenza

1979 a Vercelli con lo scopo di favorire la reciproca conoscenza tra le associate, divulgare le informazioni sulle nuove e complesse realtà della moderna agricoltura, e discutere dei problemi della famiglia e della donna inserita nel contesto agricolo. Altra mission dell'associazione, comunicare la coltura e la cultura del riso, assegnando ogni anno il Premio Donne & Riso ad una figura femminile che si è distinta per la promozione del prodotto principe della campagna vercellese.

Imprenditrice risicola, nata e cresciuta nell'ambiente di cascina, la futura presidente di Ente Risi è perito agrario con diploma conseguito all'Istituto di piazza della Vittoria a Vercelli. Ricopre anche il ruolo di vice presidente di Confagricoltura Donna Piemonte: «La scelta di proseguire in questo mondo dopo gli studi è stata del tutto mia - racconta -, e non ha avuto alcuna imposizione».

Foto: P. G. / CONTRASTO

## VETRINA DEL MADE IN ITALY

## La Strada del riso vercellese di qualità alla Fiera internazionale del tartufo

Continua la presenza fissa della Strada del riso vercellese di qualità in una delle più importanti e prestigiose vetrine del Made in Italy: la Fiera internazionale del tartufo bianco d'Alba, evento in cui persone da tutto il mondo possono apprezzare e acquistare il meglio dei tartufi provenienti dai boschi di Langhe Roero e Monferrato. L'ente, presieduto da Massimo Biloni, ha un suo stand all'interno della fiera espositiva e lo spazio di promozione rimarrà per tutta la durata della

kermesse, fino a inizio dicembre: a turno 10 aziende del territorio, associate alla Strada, potranno esporre e vendere i propri prodotti, portando all'attenzione di un pubblico internazionale le caratteristiche del riso vercellese, unico al mondo. Nelle prime 3 settimane si sono alternate tre imprese: Gli Aironi, l'azienda agricola Rovere e Cascina Ramezzana. Nel prossimo fine settimana di manifestazione sarà presente l'azienda Oryza, mentre il 1° novembre farà capolino nel cen-

tro di Alba La Balocchina. Nel secondo mese di manifestazione si alterneranno le ditte Quanto Riso, Riso Musso, Riso in Fiore e l'azienda agricola Monfrinotti. Chiuderà la carrellata, nel fine settimana del 2-3 dicembre, Primavera Foods Farm. La presenza di Strada del riso alla Fiera del tartufo è possibile grazie ad un contributo della Regione ottenuto da un bando a cui la Strada ha partecipato con il Consorzio di tutela nebbioli Alto Piemonte. R.MAG.

Foto: P. G. / CONTRASTO

comprende 86 varietà diverse; ma c'è un'alternativa simile, tutta italiana, simile ai Basmati e di ottima qualità».

La ricerca ha come altro pilastro Mariangela Rondanelli dell'Università di Pavia, premio «Donne & Riso» nel 2015. «I risultati dello studio - conclude Haxhari - sono il punto di partenza nel complesso lavoro di selezione genetica che mira a creare nuove varietà adatte alla risicoltura sostenibile, con alta capacità produttiva e tolleranti a malattie e cambiamenti climatici: varietà che richiedono meno acqua per produrre di più, e sono più resistenti alla siccità. Ma anche adatte ai consumatori. Il nostro obiettivo è creare nuove varietà di riso che abbiano queste caratteristiche e soprattutto un indice glicemico ancora più basso, attorno al 40%». R.MAG.

Foto: P. G. / CONTRASTO

## IL RAPPORTO "ECOSISTEMA URBANO 2023" DI LEGAMBIENTE

## Bene le ciclabili ma c'è troppo smog Vercelli bocciata sulla qualità della vita

Vercelli realtà a misura di ciclista, ma che pecca un po' in fatto di emissioni inquinanti in atmosfera e nell'offerta del trasporto pubblico. L'edizione 2023 di Ecosistema urbano, il rapporto annuale di Legambiente, restituisce la fotografia di un capoluogo adatto agli amanti del trasporto pulito, su due ruote, perché ha un buon numero di piste ciclabili. Ma che emette ancora troppe polveri sottili nell'aria, tra Pm10 e

Pm2,5, e che si colloca a metà della classifica nazionale sulla quantità di rifiuti prodotti, segno che c'è da lavorare sulla differenziazione. E le immagini di questi giorni dai quartieri cittadini lo confermano: continuano gli abbandoni da parte di incivili di mobili, plastiche e indifferenziate accanto ai cassonetti.

A un anno dall'ultimo report di Legambiente, la posizione nella classifica generale è immutata: la città di Ver-

celli si attesta al 68° posto anche nell'edizione 2023 di Ecosistema Urbano, nella seconda parte della graduatoria generale che vede in testa la città di Trento, e fanalino di coda Palermo. I dati per stilare la classifica si riferiscono al 2022. Il primo capoluogo piemontese in classifica è Verbania, 20°; segue Cuneo al 33° posto, Biella al 45°. Tutte le altre sono dopo la cinquantesima posizione: Asti al 63° posto, Novara al



Una giornata di normale traffico in via Paggi a Vercelli

64°, e dopo Vercelli al 68° c'è Torino in 82° posizione e Alessandria al 101° posto.

Vercelli è migliorata rispetto al 2022 su alcuni indici, come la presenza di pannelli solari su edifici pubblici e la presenza di alberi. Peggiorato invece sulle emissioni di Pm10. «Il modo migliore per rispondere alle emergenze urbane - commentano da Legambiente - è prendere esempio dalle esperienze virtuose già esistenti in Italia grazie ad alcuni sindaci coraggiosi e visionari, e mostrare che i cantieri della transizione ecologica sono esempi concreti da seguire e replicare. L'unica via sostenibile per rilanciare il Paese, cominciando dalle città, è questa». R.MAG.

Foto: P. G. / CONTRASTO